Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 10 Luglio — NUMERO 161

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 386 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, N. 2804;

Visti i Reali Decreti in data 15 agosto 1869 e 8 aprile 1888, coi quali furono destinati ufficiali consolari di prima categoria ai Nostri Consolati in Havre e Bordeaux;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° luglio 1895 i Nostri Consolati in Bordeaux e in Havre saranno retti da ufficiali consolari di seconda categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 19 della legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª;
Veduto l'art. 8 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, serie 2ª;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375;
Veduta la legge 10 agosto 1893, n. 449;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 28 aprile 1895, n. 321;
Veduti i decreti ministeriali 22 luglio 1893, n. 424, 10 agosto 1893, n. 506, 14 febbraio 1894, n. 107 e 18 agosto 1894, n. 407;
Veduto il R. decreto 12 ottobre 1894, n. 442;
Veduta la deliberazione presa dal Consiglio superiore della Banca d'Italia, nell'adunanza del 24 giugno a. c.;

Determina:

Art. 1.

La Banca d'Italia è autorizzata a creare ed emettere le seguenti quantità di biglietti intestati alla Banca Nazionale nel Regno e cioè:

N. 200.000 da lire 500.
N. 400.000 da lire 100.
N. 1.000.000 da lire 50.
da adoperarsi pei bisogni del servizio di cassa e per quelli del servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori e danneggiati non più atti alla circolazione.

Art. 2.

Questi nuovi biglietti da emettersi avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli dei tagli corrispondenti ancora in circolazione, e saranno ripartiti nelle seguenti serie:
Biglietti da L. 500 Serie da A a Vi inclusivo.
Biglietti da L. 100 Serie da A a Vu inclusivo.
Biglietti da L. 50 Serie da A 93 a V 102 inclusivo.
Roma, addì 4 luglio 1895.

Il Ministro
SIDNEY SONNINO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (serie 3ª);

Veduto il Regio decreto 17 dicembre 1882, n. 1134 (serie 3ª), che pubblicò i segni e distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificato dall'altro R. decreto 11 settembre 1892, n. 495;

Veduti i precedenti Decreti Ministeriali 1° marzo 1883, N. 1388, 1° ottobre 1884, N. 2709, 2 maggio 1886, N. 3857, 5 febbraio 1888, N. 5205, 6 agosto 1889, N. 6361, 28 gennaio 1891, N. 45, 25 gennaio 1892, N. 23, 25 ottobre 1892, N. 662, e 16 maggio 1894, N. 197;

Veduto il Decreto Ministeriale 16 maggio 1894, N. 198 che autorizzò la fabbricazione di biglietti di Stato da lire 5 di prima emissione in numero di 21,185,419 biglietti per l'ammontare di lire 105,927,095 per effetto dell'art. 7 del Regio decreto 21 febbraio 1894, N. 50;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da lire 5 da adoprarsi pei bisogni del servizio di scorta, e da emettersi in sostituzione di quelli di ugual taglio, logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Ritenuto che questa fabbricazione dovrà subire un sensibile ritardo, a cagione dei molti ed urgenti lavori ai quali, nell'interesse dello Stato, deve ora attendere la Officina delle Carte valori in Torino, e che, nell'intento di assicurare il regolare andamento del servizio per il ritiro dei biglietti della specie logori e danneggiati, è necessario di provvedere a che alcune serie di biglietti di Stato da lire 5, facenti parte del fondo di prima emissione, creato col decreto ministeriale 16 maggio 1894, n. 198, e delle quali per ora non occorre far uso, vengano passate al fondo di scorta, salvo a reintegrarne a suo tempo il detto fondo di prima emissione;

Sentita la Commissione di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3ª;

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

Art. 1.

I biglietti di Stato da L. 5, che l'Amministrazione del Tesoro è autorizzata ad emettere per i bisogni di scorta, saranno in numero di sei milioni, divisi in sessanta serie, contraddistinte dai N. 751 a 810 inclusivi, composta ciascuna di 100 mila biglietti, numerati da 1 a 100,000.

Dette serie, già facenti parte del fondo di prima emissione, di che al detto decreto ministeriale 16 maggio 1894, n. 198, passeranno a formare parte del fondo di scorta dei biglietti di Stato da L. 5.

Art. 2.

A suo tempo sarà provveduto a che i detti biglietti di Stato da lire 5, in numero di sei milioni di biglietti per l'ammontare di trenta milioni di lire siano reintegrati al rispettivo fondo di prima emissione, di che al citato Decreto Ministeriale 16 maggio 1894, N. 198.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1895.

SIDNEY-SONNINO.
BARAZZUOLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1054170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di D'Agostino Guglielmo, Annina, Vincenza ed Elisa fu Generoso, minori, sotto la patria potestà della madre Pisani Anna, domiciliati a Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Agostino Guglielmo, Marianna, Vincenzo ed Elisa fu Generoso, minori, sotto la patria potestà della madre Pisani Anna, domiciliati a Salerno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il giorno 4 corrente in Saltare, Provincia di Pesaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 luglio 1895.

Il giorno 5 corrente in Campofiorito, Provincia di Perugia, ed il successivo giorno 6 in Casteldaccia, Provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 luglio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 10.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

RUBINI, anche a nome dei colleghi Conti, Menotti, Wollemborg, Treves, Cremonesi, Chiaradia, Ricci, Bonin, Radice, Baragiola, svolge il seguente ordine del giorno riferentesi al capitolo 236 del bilancio:

« La Camera invita il Governo a promuovere il passaggio della costruzione delle strade di serie, della legge 23 luglio 1881, n. 333, alle Provincie, devolvendo, in favore del capitolo 236 dal bilancio, i contributi dello Stato venuti liberi sugli altri capitali riguardanti la legge medesima. »

LOVITO non consente nell'ordine del giorno dell'onorevole Rubini. Anzichè il problema posto dall'onorevole preopinante, il Governo dovrebbe proporsi quello dell'abolizione del Genio civile dalle Provincie.

DE BROGLIO, relatore, non crede accettabile l'ordine del giorno Rubini, se non come un invito al Governo a studiare una modificazione della legge del 1881; non potendosi con un semplice ordine del giorno altera e improvvisamente l'economia di una legge attorno alla quale si possano essere costituiti notevoli interessi.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, convenendo nelle considerazioni dell'onorevole relatore, prega l'onorevole Rubini di ritirare l'ordine del giorno, promettendo però d'invitare ancora una volta le Provincie a dichiarare se intendono assumere esse direttamente la costruzione delle strade di serie.

All'onorevole Lovito osserva che le Provincie non si rassegnerebbero così facilmente a rinunziare ai loro speciali uffici tecnici.

BRANCA consente che si debba falcidiare sulle spese; ma a condizione che la falce sia recata sopra le opere pubbliche di ogni natura, e che non si sopprimano opere da una parte per crearne dall'altra. Prega quindi l'onorevole Rubini di ritirare il suo ordine del giorno.

RUBINI, dopo aver notato che la sua proposta non lede i diritti di nessuno, lasciando la scelta alle Provincie e dopo aver preso atto delle dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

LOVITO insiste nel suo concetto, che sarebbe utile sopprimere per legge gli Uffici tecnici delle Provincie.

DI BROGLIO, relatore, chiarisce il suo concetto relativo alla inopportunità degli ordini del giorno in materia legislativa; concetto che era stato frainteso dall'onorevole Rubini.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, avverte che in qualche caso l'idea espressa dall'onorevole Rubini fu già attuata, e lo potrà essere ogni volta che le Provincie lo accettino.

(Approvansi i capitoli dal 236 al 241).

BORSARELLI, rammentate le interrogazioni degli onorevoli Del Vecchio e Spirito sulle strade comunali obbligatorie, raccomanda al ministro di sollecitare le pratiche governative relative a tali strade per non fare incorrere i Comuni nella decadenza del termine.

Riferisce a questo proposito il ritardo inesplicabile che si pone all'approvazione di un progetto di strada comunale presentato dal Comune di Montiglio. Insieme all'approvazione dei progetti, raccomanda la sollecitazione dei pagamenti.

MICHELOZZI si associa a queste raccomandazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che il riparto della somma stanziata in questo capitolo è già fatto, e che il Governo è pronto a distribuirlo ai comuni che abbiano dimostrato di averne diritto.

DE GAGLIA prega il ministro di sollecitare la costruzione di quei tratti incompiuti di strade comunali obbligatorie che sono divenute strade di serie, e che, per non essere sistemate, deperiscono. Accenna specialmente alla strada n. 23 per il tronco da Montauro a Limosano.

TOZZI fa uguale raccomandazione per la strada n. 100, Isernia, per il tronco che interessa i comuni di San Vitale, Rojo di Sangro, Rosenno, Giuliopoli ed altri.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che le strade provinciali di serie hanno diritto al trattamento di strade dichiarate per legge; e che perciò esaminerà i casi ricordati dagli onorevoli De Gaglia e Tozzi.

Aggiunge che il Governo, restio ad incominciare nuove opere, chiederà con una legge i fondi necessarii a compiere quelle in corso di esecuzione.

(Si approvano i capitoli fino al 246).

PRESIDENTE, al capitolo 247, fa notare che in conseguenza della legge già votata per riparto di spese di lavori straordinari, ed assegno di fondi per lavori nel porto di Genova, lo stanziamento del capitolo stesso è ridotto a lire 1,150,000.

SCHIRATTI prega il ministro di non trascurare la manutenzione annuale del Piave.

DE RISEIS G., ricorda che il ministro, già promise un disegno di legge per rendere obbligatori i Consorzii per le bonifiche, e oggi invoca uguale legge per la sistemazione dei principali fiumi.

Certamente non si dissimula la difficoltà grave di una legge che renda obbligatori, o possibili almeno, i Consorzi pel regime dei fiumi. Ma crede che alcune di queste difficoltà dipendano da lungaggini burocratiche.

Accenna, per esempio, ad un Consorzio che fu proposto fra Comuni e proprietari per il fiume Pescara, lamentando che la pratica relativa, iniziata fin dal 22 giugno 1894, si trovi ancora ferma negli uffici del Genio civile. Queste difficoltà il ministro può rimuoverle: e chiede che siano tolte con sollecitudine.

FROLA presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze.

SANI S., chiede che il ministro precisi meglio le ragioni della diminuzione dello stanziamento del capitolo 247.

Osserva poi che i lavori del Reno avrebbero dovuto già essere stati compiuti.

Questo ritardo mantiene permanente la minaccia di innondazioni nella provincia di Ferrara.

MINISCALCHI raccomanda al ministro di curare la pronta esecuzione delle arginature del Tagliamento.

DILIGENTI invita il Governo a provvedere una buona volta alla sistemazione dei Rii Castiglionesi, giacchè i progetti relativi sono da tempo ultimati.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Schiratti che la domanda per la manutenzione del Piave è pervenuta soltanto ieri al Ministero e quindi farà il suo corso regolare.

Conviene con l'onorevole De Riseis che sia dovere del Governo di favorire la costituzione di Consorzi, e lo assicura che darà opera perchè la sistemazione del Pescara non subisca ritardi per colpa del Governo.

Assicura l'onorevole Severino Sani che i lavori del Reno non patiranno nessun ritardo essendo i mezzi in bilancio sufficienti. Assicura del pari l'onorevole Miniscalchi che sarà provveduto all'arginatura del Tagliamento.

All'onorevole Diligenti risponde che si riserva di assumere informazioni sull'opera da lui raccomandata.

(Approvasi il capitolo 247).

VISCHI presenta la relazione sulla sua proposta di legge per dichiarare festivo il 20 settembre.

(Approvansi i capitoli dal 248 al 252).

FIAMBERTI sollecita il completamento dei lavori relativo al ponte sulla Magra.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 253 al 254).

MATTEUCCI parla sul capitolo 255: « Lago di Bientina ». Rammentate le vicende dei lavori di prosciugamento fatti finora nel detto lago di Bientina e l'inefficacia dei lavori stessi, esorta il ministro a fare in modo che quei lavori siano condotti a termine nel più breve tempo, per renderli finalmente proficui a quelle industriose popolazioni. Confida che il ministro vorrà finalmente condurre a termine quei lavori che sono di suprema necessità.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza e l'urgenza dei lavori raccomandati dall'onorevole Matteucci, e studierà il modo di risolvere prontamente la questione, augurandosi che avvenga il desiderabile accordo fra tutti gli enti interessati.

TIZZONI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Matteucci, e prende atto delle buone disposizioni del ministro.

(Sono approvati i capitoli dal 255 al 264).

CAMERA al capitolo 265 crede insufficiente la somma stanziata per la bonifica del Vallo di Diana; e dubita altresì dell'efficacia dei lavori, dal momento che si fanno tutti nella parte inferiore, mentre nella parte superiore sono appena iniziati. Prega il ministro di spendere in quest'opera i residui che debbono esistere.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la bonifica del Vallo di Diana procede come tante altre; e dal giorno in cui fu iniziata, ha costato oltre tre milioni. Non può consentire nella proposta dell'onorevole Camera di crescere lo stanziamento, credendo ingiusto di provvedere ad un opera quando non si può ciò fare per tutte. Dichiara poi che i residui che l'onorevole Camera crede potrebbero adibirsi a quest'opera, sono di minima entità.

CAMERA insiste nelle precedenti osservazioni e raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli dal 265 al 268).

DENTICE al capitolo 269 « Agro Brindisino » chiede che sia cresciuto lo stanziamento per affrettare i lavori di bonifica.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i lavori potranno essere accelerati utilizzando i residui degli esercizi passati.

(Si approvano i capitoli fino al 284).

PRESIDENTE nota che, per effetto della legge da lui sopra ricordata, lo stanziamento del capitolo 285 da lire 935,000 è ridotto a 65,000 lire.

FANTI raccomanda al ministro di prendere a cuore la bonifica dei terreni del basso Carpigiano, opera di grandissima utilità, non solo, ma di necessità per quelle popolazioni.

AGNINI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Fanti dichiarando che da parte del Governo si usarono le maggiori agevolezze: le difficoltà però provengono da alcuni grandi proprietari.

FANTI è lieto che l'onorevole Agnini siasi a lui associato; ma non crede che il ritardo provenga dai proprietari.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che lo Stato non mancherà al suo dovere di concorrere in quest'opera raccomandata dagli onorevoli Fanti e Agnini, quando sianvi le condizioni previste dalla legge.

(Approvasi il capitolo 285).

La seduta termina alle 12,15.

ERRATA CORRIGE

Alle parole dell'onorevole Romano nel resoconto della seduta antimeridiana di ieri, si sostituiscano le seguenti:

ROMANO sollecita l'appalto del 3° tronco della strada n. 40, che attraversa l'abitato di San Martino in Pensilis. Raccomanda la costruzione del 3° tronco della strada n. 13. Sollecita infine l'appalto del tronco n. 79 da Rotello a Ponte Tona.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

SUARDO A., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

ANSELMI e SANGUINETTI giurano.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa i provvedimenti che il Governo intende prendere per il coatto Francesco Donatelli eletto consigliere comunale di Aquila. »

Dichiara che il Ministero nel caso concreto del Donatelli, non trova veramente nulla da fare.

IMBRIANI osserva che il Donatelli, un bravo giovane, è stato fatto bersaglio della polizia di Aquila. Ora gli elettori di quella città lo hanno eletto Consigliere comunale fra i primi. Domanda quindi se non sia il caso di rivedere l'incartamento che lo riguarda, e se, accertate bene le cose, non dovrebbe esser richiamato dal domicilio coatto.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, nota che non è vero che il Donatelli sia stato fatto bersaglio dalla polizia. Accenna ad alcuni precedenti che non sono troppo favorevoli al Donatelli stesso. Ripete che il Ministero non può far nulla perchè l'eletto a consigliere comunale di Aquila, non è nè elettore nè eleggibile.

IMBRIANI rilevando i precedenti citati dal sotto-segretario di Stato, osserva che le condanne avute dal giovane Donatelli furono per reati di stampa. Afferma di nuovo che quel bravo giovane è realmente il bersaglio della polizia. Accenna ad altri casi pietosi, ed insiste che una buona volta si voglia provvedere.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Morandi che desidera sapere « se intenda invitare gli ufficiali del Pubblico Ministero a procedere con la debita severità contro i colpevoli di duello, i quali con grave offesa alla legge restano quasi sempre impuniti. »

Se le cose stessero così come sono annunziate nella interrogazione, l'interrogante avrebbe ragione; ma il fatto è che il Pubblico Ministero procede regolarmente ogniqualvolta gli pervengono regolari rapporti e denunzie. Cita in proposito alcuni dati statistici a dimostrazione del suo dire. Osserva poi che, ogniqualvolta il Parlamento è stato chiamato per autorizzare a procedere contro deputati per reato di duello, si è sempre rifiutato, meno una volta o due, di accordare la chiesta autorizzazione.

Del resto, come guardasigilli, considerando che il duello è un reato, e come tale punito dalla legge, non mancherà al suo dovere di richiamare i magistrati a far sì che questi reati non rimangano impuniti.

MORANDI è soddisfatto della risposta del ministro, dovrebbe non dichiararsi soddisfatto della Camera. È dolente che la Camera abbia quasi sempre negato l'autorizzazione di procedere contro deputati imputati di duello; e considera anche questa come forse una delle cause per cui è scemata per la rappresentanza nazionale l'autorità e la simpatia che dovrebbe avere nel paese. (Interruzioni a sinistra).

Tutti, di qualunque partito devono sostenere le istituzioni rappresentative, e le leggi da esse emanate, senza costituir poi privilegi per alcuno. Se vi son di quelli che ritengono che il duello non debba considerarsi reato, abbiano il coraggio di farne pro-

posta. Ma finchè la legge è tale, devesi sempre far sì che essa sia uguale per tutti. (Approvazioni e commenti).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani, « circa una nuova violazione del diritto di riunione in Bologna. » Osserva che di questi fatti locali il Ministero lascia la responsabilità ai prefetti.

Non esclude che forse il prefetto avrebbe fatto meglio a largheggiare alquanto nel concedere il permesso; ma è facile giudicare delle cose da lontano. Ora, se il prefetto di Bologna ha creduto d'impedire la riunione, avrà avuto senza dubbio le sue buone ragioni.

Del resto il fatto non ha avuto importanza perchè un notevole sodalizio operaio che conta migliaia di soci si era disinteressato del Comizio.

IMBRIANI sostiene che vi è stata violazione del diritto di riunione.

Il Comizio fu vietato perchè si doveva in esso discutere sulla moralità del Governo. (Commenti).

L'oratore legge i considerando che precedono il decreto del prefetto di Bologna che dimostrano, secondo l'oratore, come nel Governo e nei funzionari suoi non siavi alcun rispetto pei diritti dei cittadini.

Conchiude protestando contro questa violazione del diritto pubblico interno. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione del deputato Magliani, che desidera « sapere se intenda presentare il promesso disegno di legge per la completa insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati delle varie amministrazioni, prima delle vacanze parlamentari. »

Osserva che, trattandosi d'impiegati più direttamente dipendenti dal Ministero dell'interno, spetterà a questo il prendere la iniziativa di provvedimenti legislativi.

Interpellato però sarà ben lieto di dare il concorso dell'opera sua a quella del collega, perchè i desideri dell'interrogante, che si è reso interprete di tanti benemeriti impiegati, siano soddisfatti. Questo però non potrà mai avvenire prima della ripresa dei lavori parlamentari.

MAGLIANI ringrazia intanto l'onorevole Guardasigilli delle sue buone disposizioni e si riserva di chiedere anche all'onorevole ministro dell'interno quali siano i suoi intendimenti al riguardo.

Presentazione di relazioni.

BALENZANO presenta la relazione sul disegno di legge:

Facoltà al Governo di autorizzare la creazione di Istituti esercenti il credito fondiario.

RANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge:

Leva di mare sui nati nel 1875.

Svolgimento di una proposta di legge.

SOCCI svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Il deputato, la cui elezione è annullata per corruzione è ineleggibile, durante il corso della Legislatura.

« Art. 2. Il Collegio elettorale la cui elezione fu per due volte consecutive inquinata di corruzione, è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante ».

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge, riservando per altro ogni giudizio sulle modalità della medesima.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

GUICCIARDINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a rispettare lo Statuto, passa alla discussione dei provvedimenti finanziari ».

Ritiene illegali ed illegittimi i decreti-legge, sia perchè essi non erano consigliati da imperiose ed imprescindibili necessità, sia perchè non sono stati seguiti immediatamente dall'approvazione del Parlamento.

Chiede poi al ministro del tesoro perchè non abbia tenuto conto di parecchi oneri cui il bilancio deve provvedere; a quanto stimi ascendere il carico di tali oneri, e come creda di potervi far fronte. Dichiara che approverà tutte le disposizioni dirette ad agevolare le smobilizzazioni bancarie, quelle concernenti la conversione del 5 per cento lordo, ed il passaggio alla Banca d'Italia del servizio di tesoreria se limitato alle operazioni provinciali; fa le sue riserve invece sulle proposte concernenti il Banco di Napoli.

Non approva la facoltà che si vuol concedere agl'Istituti, di aumentare le scorte in titoli di Stato, nè le disposizioni concernenti la conversione dei debiti redimibili in debito perpetuo.

Passando ai provvedimenti di finanza, si dichiara in massima ad essi favorevole: toltine però l'abbuono sulla fabbricazione degli alcool e la tassa sulle assicurazioni; ma ritiene che il Ministero avrebbe potuto e dovuto realizzare maggiori economie. È avversario del Gabinetto il quale non seppe risolvere la questione morale, sollevò la questione costituzionale, e fa una politica interna contraria ad ogni buon'arte di governo; ma le questioni di finanza devono stare al di sopra delle contenzioni di parte.

BOSELLI, ministro delle finanze (Segni d'attenzione), restringendosi ai principali argomenti degli oppositori, incomincia col confutare quello che assume carattere di pregiudizialità e che consiste nella inefficacia di imporre nuovi tributi ad un paese che non trovasi in condizione di sopportare gli antichi.

Dimostra quindi, analizzando i risultamenti delle entrate, che il gettito complessivo delle imposte non è in decremento e che le imposte decretate con la legge del 22 luglio dell'anno scorso hanno corrisposto perfettamente alle previsioni; non meno di quelle stabilite per decreto reale nel passato dicembre.

Si verificarono è vero alcune parziali diminuzioni, ma il ministro afferma ch'esse furono determinate da cagioni veramente transitorie.

Espone poi i vantaggi ottenuti e che si otterranno per effetto delle riforme organiche introdotte nella sua amministrazione.

Maggiori dimostrazioni potrà dare e sulle economie e sui vari servizi, quando si discuterà il bilancio e si tratterranno i provvedimenti in particolare; ma fin d'ora assicura che il servizio doganale va quotidianamente migliorando e che i temuti monopolii non hanno fondamento nè nei fatti nè nei propositi del Governo. (Bene!)

Difende il sistema adottato delle tasse blande, dimostrando come se ne ottengano notevoli benefici per l'erario, senza sensibile aggravio pei contribuenti.

Il ministro domanda da dove gli oppositori traggono i loro argomenti per indurne che sia esausta la potenza contributiva del paese: non dai redditi delle dogane, non da quelli delle ferrovie che sono in aumento. (Bene). E spiega per quali cause, del tutto ordinarie, non si raggiunsero le previsioni pei tabacchi, e per le tasse di successione, di registro, e gli affari.

In ogni modo aggiunge che i proventi doganali cresciuti possono compensare le perdite in altri cespiti. Bene inteso, però, che i calcoli fatti dal Governo non reggerebbero più, ove la Camera non approvasse interamente, senza alcuna falcidia, i provvedimenti proposti che lo sono. (Approvazioni).

Risponde alle critiche dell'on. Colombo a proposito dei catenacci, dicendo che l'amministrazione attuale ha seguito l'esempio già dato dall'onorevole Colombo medesimo. Con questo però: che, nel caso presente, si è almeno ottenuto il vantaggio della finanza; mentre sotto l'amministrazione dell'onorevole Colombo, si aggravarono i contribuenti senza che dagli zuccheri, dal caffè, dalla birra ecc., si avessero i vantaggi per l'erario che se ne erano sperati.

Non intende discutere tesi giuridiche: solamente dichiara che assume intera la responsabilità degli atti suoi, convinto di aver reso un servizio al paese.

Nè crede fondate le accuse di incostituzionalità mosse ai de-

creti-legge; dappoichè la facoltà di provvedere alla finanza anche con questo metodo fu consentita al Governo con legge del 1851; tanto che, con un decreto-legge nel 1854, si fece la grande riforma daziaria che formò una delle glorie del conte di Cavour.

Non è esatto neanche dire che l'amministrazione abbia negato ai cittadini il diritto di far valere dinanzi ai tribunali le loro ragioni.

Sopra qualche reclamo deve ancora decidere la Cassazione; e d'altronde, se i reclami furono pochi, ciò dipese da questo: che il popolo italiano non si sentì irritato contro provvedimenti che non pesavano sui salarii, che facevano sorgere nuove industrie, e rispondevano a una suprema necessità dello Stato. (Bene!)

Parlando del dazio sui cotoni, dice che è un provvedimento di natura fiscale che il Governo giudicò giusto e tollerabile. Quanto ai provvedimenti sugli spiriti, dice che la legge del 1889 fu una grande illusione per gli agricoltori, un grave danno per l'erario, e giovò solamente agli incettatori di alcool: perciò non può consentire nelle idee ieri svolte dall'on. Pantano, e spera che il paese e l'industria enologica gli saranno grati di avere seguita la via, che il Governo ha scelta, tanto per ragioni tecniche, che per ragioni amministrative.

Conclude difendendo la politica finanziaria del Governo, dicendo che savia, pacifica, feconda è quella politica che toglie il paese dalle ansietà di ogni giorno.

Se qualche sacrificio è richiesto, confida che abbia ad avere per ultimo intento quello di promuovere tutte le energie dell'Italia civile ed economica. (Bravo!)

SONNINO, ministro del tesoro, esordisce negando a sè stesso una virtù che l'onorevole Branca volle riconoscergli; vale a dire di avere operato come un abile banchiere. Invece egli non ha operato come banchiere nè abilmente, nè inabilmente. Egli si è astenuto da ogni operazione che potesse riflettersi sulle borse; operando sul bilancio per rialzare il credito dello Stato.

L'onorevole Prinetti lo accusò di saper contrarre debiti all'insaputa del Parlamento. Invece solo obbiettivo della sua politica finanziaria fu sempre, non solamente la sincerità finanziaria, ma anche di permettere ai creditori dello Stato di rendersi facilmente ragione delle condizioni della finanza pubblica. E appunto per non emettere nuovi debiti, il tesoro ha assunto un carico di 48 milioni, per eseguire i provvedimenti, che erano conseguenza della legge del luglio 1894.

Ai dubbii esposti dall'onorevole Branca sul miglioramento delle riserve metalliche del tesoro, contrappone i dati positivi concreti, che attestano che dal 30 giugno 1894 ad oggi sono aumentate di oltre 20 milioni, e ciò oltre la grossa massa degli spezzati di argento. Con questo la riserva è di 217 milioni, contrapposta a 510 milioni di biglietti di Stato e di buoni di Cassa.

Fra Tesoro e Banche vi è un aumento di 132 milioni di *stock* metallico, di cui 47 in oro. Respinge l'accusa di avere aumentata la circolazione per conto dello Stato. Ora invece propone restringere il limite massimo concesso l'anno passato, da 900 a 800 milioni, e di ridurre da 400 a 320 milioni il limite dei biglietti allo scoperto.

Non crede che sarebbe saggio accettare la proposta dell'onorevole Luzzatti, di limitare l'emissione dei biglietti di Stato finchè la riserva non sia giunta ad un terzo della somma totale, perchè il rapporto tra i biglietti e la riserva non ha valore, per quanto concerne i biglietti di Stato. Per questo importa ridurre al minimo possibile la somma dei biglietti emessi allo scoperto.

Considerando le osservazioni fatte dallo stesso onorevole Luzzatti per ciò che concerne la conversione del Debito pubblico, nota che i provvedimenti, che ora si propongono, non sono che l'integrazione della legge fatta l'anno scorso.

Nè crede che gioverebbe indugiare la conversione, come suggeriva l'onorevole Guicciardini, in attesa del miglioramento del bilancio. Ritardando, si possono perdere opportune occasioni.

Riconosce con l'onorevole Agnini che la causa principale dell'aumento dei titoli di Stato consiste nella diffidenza, che i capitali hanno, per gl'impieghi industriali ed agricoli ma la riduzione dell'interesse ha appunto per iscopo di incoraggiare gl'investimenti più utili alla economia nazionale.

Molti oratori hanno attribuito al ministro propositi di ordinamento bancario come la Banca di Stato o la Banca Unica per azioni, che non sono nel suo pensiero. Egli mira unicamente a risanare quegl'Istituti ai quali trovò affidata l'emissione della legge del 1893, e ciò senza preconcetti di sorta; e crede che i provvedimenti per la smobilizzazione conducano a quello scopo. Rinviarli a novembre, facendoli poi retroattivi, come vorrebbe l'onorevole Franchetti, sarebbe arrestare fino allora tutto il notevole movimento di affari che si va facendo.

Dà ragione del servizio delle tesorerie passato alla sola Banca d'Italia, dimostrando come l'unicità di quel servizio sia condizione indispensabile per il suo buon andamento e perciò non si poteva concederlo a diversi Istituti; senza dire che la Banca d'Italia aveva già quel servizio in otto Provincie; ed in queste lo era stato concesso, sotto il Sella, per una semplice convenzione firmata dal Direttore generale del tesoro.

Se la Banca d'Italia risente da questa concessione dei vantaggi, ha d'altra parte assunto degli oneri, tra i quali la liquidazione della Banca Romana. (Commenti).

Ma i Banchi meridionali hanno ottenuto essi pure parecchi vantaggi.

I Banchi meridionali nulla perdono per effetto della concessione del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia. Si sono anzi liberati del pericolo della riscontrata, e si sono giovati di parecchi vantaggi concessi convenzionalmente alla Banca d'Italia.

Passando ad esaminare i dubbi espressi da vari oratori in ordine al bilancio, afferma che non vi ha reale diminuzione di entrate; perchè molte di quelle che apparivano negli esercizi passati erano alimentate da speculazioni malsane, e dalle eccessive spese dello Stato.

Ad ogni modo le entrate che ora si verificano possono ritenersi scevre da oscillazioni perturbatrici.

Il miglioramento sensibilissimo del credito dello Stato è dovuto in parte alla condizione favorevole dei mercati europei.

Ma è stato merito del Governo l'averne saputo approfittare mentre dal 1892 al 1894 i titoli italiani decadevano, prima lentamente poi precipitosamente, nonostante la buona condizione dei mercati.

Dimostra come abbia mantenuto fede al suo programma rispetto alle economie, ed assicura che il Governo cercherà di realizzarne di nuove: sebbene non si lusinghi di poter trovare in esse una grande risorsa finanziaria.

È vero che nei consuntivi non si potranno trovare notevoli economie. Ma ciò dipende dall'essersi ristrette le previsioni; il che è opera di buona amministrazione. Le previsioni larghe sono incentivo allo spendere, pur dando apparenti risultati di economie.

Non ignora che premono sul bilancio altri bisogni e più numerosi di quelli rammentati dagli onorevoli Luzzatti e Guicciardini (Commenti), ma crede che, se il Parlamento aiuterà il Governo, ad essi si potrà col tempo provvedere. Il necessario è di contenere sempre la spesa totale nei limiti prefissi.

L'onorevole Presidente del Consiglio non ha mai detto la frase che gli attribuì l'onorevole Pinchia, che egli vedeva il sorriso nella faccia del ministro del tesoro ed annuvolate le faccie dei ministri della guerra e della marina. Perchè il ministro del tesoro sente come qualunque altro uomo di Governo le necessità della patria, ma sa appunto perciò che la via migliore per provvedere a queste necessità è l'avere un bilancio in pareggio.

Le speranze del nostro bilancio e della nostra economia stanno tutte nel miglioramento del credito, che si otterrà quando sarà raggiunto il pareggio.

E viene dopo ciò all'importante quistione dei decreti-leggi.

Non sa comprendere come s'invochi che il magistrato decida sulla validità dei decreti-legge. Questi sono dettati da un'urgenza straordinaria, che fa sì che il Governo debba in certo modo prevenire le intenzioni del Parlamento. (Commenti — Approvazioni). È il Parlamento il solo giudice dell'aperato del Governo, al Parlamento solo spetta sconfessarlo ed approvarlo.

Dimostra che i decreti-legge furono altra volta adoperati per provvedimenti che avevano un carattere d'urgenza assai più discutibile di quella che giustifica i decreti dei quali ora si tratta.

Molti di coloro che ora sottoscrivono ordini del giorno nei quali si attacca la costituzionalità dei decreti-legge, votarono, sotto il Ministero passato, per altri decreti-legge, molto più gravi, fra questi furono gli onorevoli Guicciardini, Carcano, Palberti e dell'Estrema sinistra gli onorevoli: Sani Severino ed Engel. (Commenti — Ilarità).

Nessuno ammette che si possa governare normalmente coi decreti-legge. Sono essi atti eccezionali giustificati da momenti eccezionali. Ma non si può dire che il Governo presente ne abbia usato più di quello precedente.

Conchiudendo dice che nei momenti eccezionali si è usato di mezzi eccezionali. Il Governo non pretende usare degli stessi mezzi in via normale, ma crede perfettamente giustificato il suo operato e confida che esso avrà la sanzione del Parlamento. (Vive approvazioni — Applausi).

Voci. La chiusura! La chiusura!

(La chiusura é appoggiata e approvata).

CANZI parla per fatto personale, spiegando le ragioni per le quali questa volta dà il voto favorevole ai decreti-legge. Dice inoltre che il popolo nei comizi ha approvato la politica del Governo. (Rumori all'Estrema sinistra).

PANTANO parla pure per fatto personale; e rispondendo all'onorevole Canzi dice che anche l'onorevole ministro del tesoro ha riconosciuto l'eccezionalità dei decreti-leggi.

Rivolgendosi poi al ministro delle finanze gli esprime il desiderio di avere i documenti dai quali risulti quale sia stato il movimento delle imposte sugli spiriti dopo gli ultimi decreti-legge.

CANZI replica all'onorevole Pantano, dicendo che egli, pur riconoscendone la presente necessità, non ha mai applaudito ai decreti-legge.

LUZZATTI L. È dolente che la discussione sia chiusa altrimenti avrebbe molte ragioni da apporre a quelle esposte dall'onorevole ministro del tesoro.

FRANCHETTI, parlando per fatto personale, spiega meglio le sue idee sulla tassa di registro riguardo alle Banche. Crede che, con le modificazioni proposte, il Ministero non raggiungerà lo scopo che si propone.

CHIMIRRI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo: passa alla discussione degli articoli ».

Dimostra come i presenti decreti-legge rispondano perfettamente alle tradizioni ed alle consuetudini della Camera. Coloro che ora gridano più contro questi decreti altra volta ne hanno sostenuto di più gravi.

Rammenta come in parecchie costituzioni tedesche siasi cercato di disciplinare questa facoltà del Governo di emettere in casi eccezionali decreti-legge. L'oratore non approva questo sistema e preferisce quello inglese ed italiano, per i quali il Governo risponde dei decreti-legge avanti il Parlamento.

Non approva quindi la proposta dell'onorevole Colombo, che vorrebbe che il magistrato potesse aver facoltà di ricusarsi d'applicare i decreti-legge; nè tampoco crede che la quarta sezione del Consiglio di Stato sia competente a giudicare della loro legittimità; perchè i decreti-leggi sono atti eminentemente politici, e degli atti politici solo il Parlamento è giudice.

Dimostra come il tempo trascorso dal giorno in cui fu emesso non modifichi in nulla la natura giuridica del decreto-legge e neppure si può dire che esso debba essere entro determinati limiti approvato.

Poco tempo fa la Cassazione di Roma dichiarò ancora in vigore un decreto-legge, che era stato emanato nel 1860.

Trae argomento dalle osservazioni dello stesso onorevole Luzzatti per dimostrare la intrinseca bontà dei provvedimenti del Governo. (Commenti).

Constata che amici ed avversari debbono riconoscere il miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie, dovuto alla opera del Governo, al quale perciò non può la Camera negare il suo voto.

È convinto che, approvando i provvedimenti proposti, si raggiungerà e si consoliderà definitivamente il bilancio. Darà quindi il suo voto favorevole alle proposte del Governo, convinto di compiere un sacro dovere. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanze.

DAYALA-VALVA, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga l'onorevole guardasigilli, se e quando intende presentare un progetto di legge per la riforma della legislazione sul notariato.

« Michelozzi. »

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze sulla destituzione del signor Suetta Giovanni Battista, collettore del lotto in Diana Marina, perchè sospettato di professare opinioni socialiste.

« Ferri, Costa Andrea, Agnini, De Marinis, Berenini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno sopra il terribile disastro di Bondeno, e sopra i provvedimenti, che egli creda di dover prendere a sollievo di quella misera popolazione.

« Turbiglio G., Sani S., Melli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia circa la lentezza dell'azione della giustizia contro il sindaco di Apice-Perrella.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno sulle cause, che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Anagni, nell'imminenza delle elezioni amministrative, e per sapere se, malgrado tale provvedimento, il Governo intenda fissare le elezioni stesse nel termine stabilito dall'articolo 17 della legge 11 luglio 1894.

« Gui. »

« Il sottoscritto desidera conoscere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici se potrà esser presto appaltato il ponte sull'Anapo nella strada Siracusa-Noto.

« Reale. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere come vengano trattati nei reclusori i detenuti politici.

« Imbriani-Poerio. »

Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro per la agricoltura, industria e commercio per sapere se e quali provvedimenti abbia presi o intenda di prendere per risarcire il danno cagionato ai depositanti della disciolta Cassa di risparmio di Chieri dalle malversazioni del cessato liquidatore.

« Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa la convenienza di riformare l'Istituto dei periti giudiziari.

« Rampoldi ».

PRESIDENTE annuncia che furono presentate due proposte di legge, una dell'onorevole Michelozzi, l'altra degli onorevoli Clementini e Imbriani e che l'onorevole Rampoldi ha presentato una mozione.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Si riteneva che lo scioglimento della Camera dei Comuni d'Inghilterra sarebbe stato annunziato con un messaggio della Regina, od almeno in una seduta solenne consacrata allo svolgimento del programma del governo unionista, ma, osservano i *Débats*, non vi fu nulla di tutto ciò; l'ultima seduta della Camera dei Comuni è stata impiegata nella discussione di affari correnti e non fu che per incidenza, che lord Salisbury ha preso la parola alla Camera dei Lordi, facendo, è vero, delle dichiarazioni che hanno molta importanza.

Lord Rosebery, proseguono i *Débats*, in un grande discorso pronunciato, la vigilia, ad Albert Hall aveva affermato che presentemente non vi era che una sola questione in Inghilterra, quella della soppressione «della preponderanza legislativa della Camera dei Pari.» Il giorno «in cui i 500 Pari, schierati in battaglia intorno ad un gabinetto conservatore, non saranno più là per opporsi, in grazia del diritto ereditario, a tutte le proposte dei liberali,» quel giorno, disse lord Rosebery, la libera volontà del popolo potrà far prevalere le soluzioni giuste ed utili di tutte le questioni oggi pendenti, della questione irlandese come delle questioni sociali.

È a queste affermazioni che ha risposto lord Salisbury, e la sua risposta costituisce veramente un programma per le prossime elezioni.

Lord Salisbury non lo ha dissimulato: le prossime elezioni si faranno sulla questione della Camera dei Pari, e sussidiariamente, su quella dell'*home rule*. Epperò esso imprese a difendere eloquentemente la Camera Alta. Dopo aver provato la necessità di questa Camera, lord Salisbury, alludendo ad un'espressione del suo avversario, disse esser lieto che questa Camera esista, non per abusare di una pretesa preponderanza che non ha mai esistito, ma per mettere le manette «alle fantasie rivoluzionarie dei radicali». E la peggiore di queste fantasie è, secondo lord Salisbury, l'*home rule*, «misura rivoluzionaria che non si potrebbe abolire, in seguito, che con mezzi violenti ed egualmente rivoluzionarii».

È su queste questioni della Camera dei Lordi e dell'*home rule* che il paese è chiamato a pronunziarsi, e lord Salisbury ha espresso la speranza che si formerà una solida maggioranza contro questa pretesa riforma.

Ma, siccome le masse hanno bisogno di qualche cosa di più di un programma negativo, di un programma di resistenza, nella seconda parte del suo discorso, lord Salisbury accennò alle riforme sociali che gli unionisti si propongono di attivare per «lenire la sorte di milioni di povere creature». Essi modificheranno le leggi sull'assistenza pubblica, sui trasporti per ferrovia e sul sistema delle imposte «che sono mal regolate e pesano grandemente sull'agricoltura».

«E così — concluse lord Salisbury — la Camera dei Lordi avrà bene meritato dal paese, rimuovendo dal terreno politico le discussioni sterili ed irritanti e additando all'attenzione un obbietto più utile: quello del miglioramento delle condizioni sociali del popolo».

⁂

Si telegrafa da Sofia, 7 luglio, correre voce che, ad eccezione della Francia, tutte le Potenze europee prevenirono il Governo bulgaro dei pericoli che correrebbe la Bulgaria qualora la Turchia potesse provare che il moto insurrezionale in Macedonia sia stato organizzato d'accordo col Governo bulgaro.

La risposta della Bulgaria a queste operazioni direbbe, in termini convincenti, che il Governo bulgaro non ebbe nessuna parte nell'organizzazione del moto insurrezionale.

⁂

Lo *Standard* di Londra dice prevalere l'opinione che la Turchia presenterà un progetto di riforme per tutto l'Impero ottomano, in luogo di quelle che furono specialmente raccomandate per l'Armenia, dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra.

L'Inghilterra, secondo lo *Standard*, accetterebbe questo progetto sotto certe condizioni la cui discussione renderebbe necessaria la riunione di una Conferenza internazionale.

⁂

Un telegramma della *Newe Freie Presse* da Pietroburgo dice che l'accoglienza fatta alla deputazione bulgara ha prodotto sui delegati l'impressione di una doccia fredda.

Il ministero fece sapere alla deputazione che, qualora essa avesse l'intenzione di fare delle proposte di riavvicinamento tra la Russia e la Bulgaria, poteva liberamente risparmiarsene la fatica; essere universalmente noto da quali desiderii sia animata la Russia, ed essere a questi che la Bulgaria dovrebbe arrendersi. La Russia penserebbe poi al resto.

Anche la stampa russa fece alla deputazione un'accoglienza molto fredda. I giornali russi esigono che la deputazione si umilii e chieda grazia in nome della Bulgaria. Persino nei circoli panslavisti di Pietroburgo si dubita che siano possibili trattative tra la Russia e la Bulgaria.

In un secondo telegramma della stessa *Newe Freie* è detto che lo scopo che si prefiggeva la deputazione bulgara può considerarsi fallito. Il metropolita Clemente, che ha fama di ardente russofilo, sarà ricevuto da alcuni personaggi ufficiali, grazie alla posizione che occupa.

Si farà comprendere alla deputazione che di riavvicinamento non sarebbe il caso di parlarne che qualora il principe ereditario, Boris, venisse allevato nel rito ortodosso.

La R. Squadra in Inghilterra

La *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Portsmouth, 9.

Il tempo è splendido. Lo spettacolo dell'entrata in rada della Squadra italiana fu imponente. Essa salutò la bandiera inglese con 21 colpi di cannone, ai quali risposero le batterie, colpo per colpo.

Man mano che le navi italiane si avvicinavano a quelle inglesi, gli equipaggi italiani ed inglesi, che erano riuniti sui ponti, si scambiarono entusiastici *urrà*.

Ciascuna nave italiana fu condotta al punto d'ancoraggio da un ufficiale inglese appositamente incaricato di tale servizio.

Portsmouth, 9.

Dopo aver gettato l'ancora, le due flotte, italiana ed inglese, scambiarono i saluti d'uso, sparando 21 colpi.

La Squadra italiana entrò in rada in linea di colonna. Apriva la marcia il *Savoia*, che batte la bandiera dell'ammiraglio Duca di Genova; venivano poscia l'*Umberto I*, con a bordo il vice ammiraglio Accinni; e la *Sardegna*, con a bordo il contrammiraglio Grandville. La lunga e magnifica linea delle navi italiane, i cui potenti cannoni brillavano al sole, produsse sulla popolazione viva impressione.

Subito dopo ancorata la Squadra italiana, il *Savoia* si staccò da essa, entrò in porto e si avvicinò alla banchina dell'Arsenale.

Ne scesero S. A. R. l'ammiraglio Duca di Genova ed il vice ammiraglio Accinni, che si recarono, fra le salve d'uso, a bordo dell'antica nave *Victory* sulla quale fu ucciso l'ammiraglio Nelson. Essi vi furono ricevuti dagli ammiragli inglesi, che restituirono subito la visita.

Le due flotte occupano in rada tre linee aventi per linea centrale le navi ammiraglie.

Portsmouth, 9.

Il Duca di Genova e gli ammiragli Accinni e Grandville, accompagnati dai loro aiutanti di bandiera, sono stati ricevuti a bordo della *Victory* da sir Nowell Salmon, ammiraglio comandante del porto, da lord Wolter Kerr, ammiraglio comandante della Squadra della Manica e dagli ufficiali superiori della Squadra inglese.

Una compagnia di fanteria di marina rese gli onori militari, mentre sul ponte della *Victory* la musica suonava l'Inno reale italiano.

Il Duca di Genova ed il suo seguito visitarono la *Victory*, soffermandosi specialmente nel punto ove cadde l'ammiraglio Nelson.

Indi il Duca di Genova, col seguito, ritornò a bordo del *Savoia*, ove ricevette subito la visita degli ammiragli inglesi.

La città è straordinariamente animata.

Stasera ha luogo al *Naval College* un grande banchetto in onore del Duca di Genova e degli ufficiali italiani.

Londra, 9.

L'Ambasciatore, generale Ferrero, coll'addetto militare e con tre segretari dell'Ambasciata Italiana, è partito nel pomeriggio per Portsmouth.

L'Ambasciatore e l'addetto militare saranno ospitati a bordo della corazzata inglese *Hawk* ; i segretari saranno alloggiati in città.

L'Ambasciatore tornerà a Londra domenica, 14.

Si calcola che oltre 600 italiani si recheranno da Londra a Portsmouth a visitarvi la Squadra.

Portsmouth, 9.

Il generale Davis, comandante il presidio di Portsmouth, accompagnato dal suo stato maggiore, fece visita al Duca di Genova, a bordo del *Savoia*, salutato con 14 colpi di cannone.

Poscia il Sindaco, con la Giunta municipale, si recò pure a visitare il Duca di Genova.

Stasera i *quais* e la città sono brillantemente illuminati. Anche lo Squadre sono illuminate.

Enorme folla circola nelle vie.

Portsmouth, 9.

Dopo il ricevimento che ebbe luogo a bordo del *Savoia*, il Duca di Genova e gli ufficiali superiori italiani sbarcarono e si recarono a visitare l'ammiraglio, sir Nowell Salmon, al *Gouvernement-House*, dove venne servito un *the*.

Il Duca di York ed i principali membri dell'ammiragliato, sono giunti nel pomeriggio, provenienti da Londra.

Stasera, ebbe luogo il banchetto al *Naval College*, e riuscì brillantissimo.

La sala era magnificamente decorata con fiori e bandiere italiane ed inglesi.

Il Ministro della marina, Goschen, lo presiedeva.

Il Duca di Genova sedeva a destra del Duca di York e l'ambasciatore italiano, generale Ferrero, sedeva alla sua sinistra. Vi assistevano gli ufficiali italiani e le autorità inglesi.

Al levar delle mense, il Ministro della marina fece un brindisi alla Regina Vittoria, che fu accolto con entusiasmo; e poscia brindò al Re e alla Regina d'Italia fra immensi applausi.

Egli si disse fiero di accogliere le navi italiane nelle acque di Portsmouth. I marinai inglesi si rammentano dell'ospitalità ricevuta nelle acque italiane. Salutò i marinai italiani ed il loro comandante in capo, il Duca di Genova, dicendosi dolente di non potersi esprimere nella loro dolce lingua. La marina italiana è una prova della prosperità commerciale dell'Italia, malgrado i gravi carichi finanziari che su questa pesano. Se il cielo britannico non è così bello, come quello italiano, il cuore inglese batte così forte per gli Italiani, quanto i cuori italiani battono per gli Inglesi. (Calorosi applausi.)

S. A. R. il Duca di Genova rispose, fra vivi e continui applausi, che le navi inglesi saranno sempre ben ricevute in Italia. Espresse la sua soddisfazione per il ricevimento fatto alla Squadra Italiana nelle acque britanniche, ed invitò gli ufficiali italiani a bere alla marina britannica.

Portsmouth, 10.

Stante il gran numero di festeggiamenti preparati in onore della Squadra italiana, è probabile che essa rimanga a Portsmouth fino a mercoledì.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, diedero, nel pomeriggio di ieri, una festa nel giardino del Real Palazzo del Quirinale.

La festa riuscì splendidissima.

I Sovrani ed i Principi scesero in giardino alle ore 18 e mezzo, preceduti dal generale Ponzio-Vaglia e dal conte Giannotti gran mastro delle cerimonie.

S. M. il Re dava il braccio a S. M. la Regina, S. A. R. il Duca d'Aosta alla sua Augusta sposa e S. A. R. il Conte di Torino alla Duchessa di Sartinara.

Le LL. MM. ed i Principi, passando traverso una doppia fila di signore e di invitati, si recarono al padiglione reale, dove i Sovrani e le LL. AA. RR. si trattennero lungamente a conversare con le dame di Corte e con le signore della diplomazia, con S.E. l'on. Farini e con gli ambasciatori e ministri plenipotenziari.

Dopo un ultimo giro per i viali, verso le ore 20, i Sovrani ed i Principi si ritirarono nei propri appartamenti.

Intervennero alla festa S. E. il Presidente del Consiglio cav. Crispi e le LL. EE. i ministri Calenda, Ferraris, Blanc e Morin, S. E. il sotto segretario di Stato on. Galli, e gran numero di senatori e deputati.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ieri, prima della festa in giardino, ricevè nel suo appartamento privato una commissione delle signore Romane che le presentarono il dono nuziale delle signore della Capitale.

Il dono consiste in una lampada artistica, riproduzione in argento massiccio della lampada dell'altare della cappella Chigi nella chiesa di S. Maria del Popolo.

Insieme al dono venne presentata alla Duchessa una pergamena bellissima, coi nomi di tutte le soscrittrici che contribuirono all'offerta.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, partiranno posdomani sera con treno speciale per Torino, ove arriveranno sabato mattina.

In onore della Real Marina. — La Squadra italiana, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, giunse ieri a Portsmouth alle ore 10,15 antimeridiane.

Essa fece, entrando in rada, le salve d'uso, a cui risposero la Squadra inglese, al comando dell'ammiraglio lord Walter Kerr, e le batterie della piazza.

La Squadra inglese e gli edifici pubblici e privati erano pavesati colle bandiere italiane ed inglesi.

Una folla enorme gremiva le banchine facendo una simpatica dimostrazione alle navi italiane.

La città era in festa e la popolazione attendeva lo sbarco del Duca di Genova e degli ufficiali italiani per lo scambio delle visite d'uso.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* partì ieri da Nagosaki per Kobi e Yokohama.

La R. nave *Curtatone* partì ieri l'altro da Dar-es-Salaam per Bagamoyo.

A bordo tutti bene.

L'eruzione del Vesuvio. — Lettere da Napoli dicono che l'eruzione sia sul cratere principale che sul focolaio alla base del cono è in continua attività, ma va lentamente decrescendo. Il grande cratere principale erutta non più quella gran quantità di materia ignea ma solo poche pietre infocate con molti gas, ed il solito *pino* di cenere, che pel vento di N. O. si fa avvertire nei vicini comuni, a guisa di sottile pioggia. I piccoli coni avventizi alla *Crocella* mostrano un poco meno d' intensità sismica, ed emettono minor quantità di lava delle giornate precedenti.

La lava principale al piede della collina dell'Osservatorio fa lenti progressi, minacciando sempre la via principale che conduce al Vesuvio, ed un pezzo di terreno di poche centinaia di metri superficiali di certo Antonio Olivieri, detto il *Siciliano*. L'altro ramo di lava, staccatosi da questo principale, che si dirigeva verso S. O. ha girato a Sud, e propriamente si è versato nel *Piano delle ginestre*, e cammina lentamente, coprendo appena otto metri delle vecchie lave sottoposte per ogni ora.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 9. — I giornali annunziano che monsignor Ottone Zardetti ha rassegnato la sua rinunzia come arcivescovo latino di Bucarest.

LONDRA, 9. — L'apertura del nuovo Parlamento è fissata pel 12 agosto prossimo.

NEW-YORK, 9. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il maggiore Aza uccise, in uno scontro colla banda Maceo, 280 insorti.

BELGRADO, 9. — Il Re ha nominato Milutin Garashanin Presidente, e Rajovic Vicepresidente della Scupstina.

PIETROBURGO, 9. — Secondo le *Birshewyia Wiedomosti* l'annunzio relativo alla sottoscrizione del prestito chinese 4 0[0, sarà pubblicato venerdì 12 corr.

L'apertura della sottoscrizione avrà luogo il 19 corr.

PIETROBURGO, 9. — La Missione etiopica continua a fare le visite ufficiali, accolta ovunque cordialmente.

Essa è stata ricevuta da tutti i ministri, e si è recata a far visita al Procuratore del Santo Sinodo, Pobedonostzew; al suo aggiunto, Sabler, al direttore della sezione Asiatica al Ministero degli affari esteri, conte Kapnist, e all'ambasciatore di Francia, conte di Montebello.

LONDRA, 9. — Un proclama di Gladstone, esorta il paese, in occasione delle elezioni generali, a sostenere i diritti della Camera dei Comuni ed a riconoscere le giuste e costituzionali rivendicazioni dell'Irlanda.

PARIGI, 9. — Si ha da Tripoli: « Il nuovo Sultano del Bornù, Kiari, che succedette a suo padre, ha dato tre volte battaglia a Rabah, il cui quartier generale si trova a Dickma, al sud del lago Tciad ».

VIENNA, 9. — Le *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia hanno rinnovato in modo urgente la loro domanda alla Porta di dare loro spiegazioni sui punti non abbastanza chiari dell'ultima nota turca concernente l'Armenia.

« La Squadra inglese del Mediterraneo si trova attualmente nel porto di Marmaris di fronte a Rodi ».

PARIGI, 9. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione del progetto di legge relativo alla ripartizione delle quattro contribuzioni dirette pel prossimo esercizio, dopo averne stralciati, conformemente al parere del Governo, tutti i contro-progetti e specialmente quello di Cavaignac, che propone l'introduzione dell'imposta sulla rendita.

COSTANTINOPOLI, 9. — Rassim pascià, ex-Vali di Tripoli è stato reintegrato nel suo posto.

PARIGI, 9. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Si rinvia ad ottobre la discussione di cinque articoli concernenti l'imposta sulle patenti.

Indi si approvano tutti i rimanenti articoli, senza modificazioni.

MONTREAL, 10. — Ebbe luogo a Craighead una collisione di due treni di pellegrini. Vi sono venticinque morti e trenta feriti mortalmente.

ATENE, 10. — È segnalata un'effervescenza nell'isola di Candia, in seguito alla situazione della Macedonia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763.4
Umidità relativa a mezzodì 24
Vento a mezzodì . . . . . . NE debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29.°0. / Minimo 17.°2.
Pioggia in 24 ore — —

Li 9 luglio 1895.

In Europa pressione alquanto bassa al NW e sulla Russia, a 765 mm. sulla Francia, Svizzera e Germania occidentale. Ebridi 754; Kiew 755; Atene 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito dovunque, diverse leggere pioggie nella penisola Salentina e in Calabria; venti freschi del quarto quadrante sull'Italia inferiore, temperatura alquanto aumentata.

Stamani: cielo sereno; maestro fresco nelle Puglie e in Terra d'Otranto.

Barometro intorno a 764 mm.

Mare mosso o agitato nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 1	19 1
Genova	sereno	calmo	25 0	18 3
Massa Carrara	sereno	calmo	27 9	16 5
Cuneo	sereno	—	24 8	18 0
Torino	3/4 coperto	—	26 1	19 4
Alessandria	sereno	—	28 2	17 6
Novara	sereno	—	28 8	17 2
Domodossola	coperto	—	26 5	18 3
Pavia	1/4 coperto	—	28 7	15 2
Milano	1/2 coperto	—	28 2	18 1
Sondrio	1/4 coperto	—	27 0	16 4
Bergamo	caligine	—	24 9	17 7
Brescia	3/4 coperto	—	27 8	18 0
Cremona	sereno	—	28 3	16 7
Mantova	sereno	—	25 0	18 8
Verona	sereno	—	27 0	19 7
Belluno	sereno	—	24 9	13 9
Udine	sereno	—	25 8	14 5
Treviso	sereno	—	26 4	18 0
Venezia	sereno	calmo	25 4	19 0
Padova	sereno	—	25 1	17 5
Rovigo	sereno	—	26 3	17 3
Piacenza	sereno	—	26 2	15 5
Parma	sereno	—	26 9	16 9
Reggio Emilia	sereno	—	26 7	15 9
Modena	sereno	—	24 8	15 4
Ferrara	sereno	—	24 8	16 6
Bologna	sereno	—	24 8	16 0
Ravenna	sereno	—	26 4	11 9
Forlì	sereno	—	23 8	15 4
Pesaro	sereno	calmo	24 9	13 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	18 0
Urbino	sereno	—	—	13 0
Macerata	sereno	—	22 2	15 6
Ascoli Piceno	sereno	—	23 8	15 0
Perugia	sereno	—	23 4	14 4
Camerino	sereno	—	19 8	12 0
Pisa	1/4 coperto	—	26 8	13 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 3	17 0
Firenze	sereno	—	26 7	15 0
Arezzo	sereno	—	25 3	12 3
Siena	sereno	—	23 9	14 7
Grosseto	1/4 coperto	—	32 1	20 4
Roma	sereno	—	28 0	17 2
Teramo	sereno	—	23 0	17 6
Chieti	sereno	—	21 6	10 0
Aquila	sereno	—	21 0	10 1
Agnone	sereno	—	19 2	10 8
Foggia	1/4 coperto	—	23 5	14 9
Bari	sereno	calmo	22 5	18 0
Lecce	1/2 coperto	—	25 0	16 0
Caserta	sereno	—	27 7	15 6
Napoli	sereno	calmo	24 0	17 2
Benevento	sereno	—	23 0	13 0
Avellino	1/4 coperto	—	21 1	10 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	17 2	11 4
Cosenza	1/4 coperto	—	26 0	16 4
Tiriolo	nebbioso	—	20 0	10 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	25 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	25 1	21 6
Palermo	sereno	calmo	30 5	15 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	19 0
Messina	1/2 coperto	calmo	26 6	21 5
Catania	sereno	legg. mosso	26 8	18 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	29 3	21 9
Cagliari	sereno	calmo	27 5	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	27 6	17 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,20 17½ 10		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,10 07½ 05	93 08			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,15	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	380,50	380 50			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			669 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			495 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			827 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi	802 (*)	802 —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1194 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	179,50 179		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	63,50		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	205½ 205 204½		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			283 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(*) N.B. Il prezzo di L. 813 inserito nel Listino di ieri riferivasi a N. 10 azioni Gas.

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	325 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	131 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	103 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	104 07 1/2	— —	104 05	104 10 12 1/2	104 07	104 15 05	101 12 1/2
2	Londra	90 giorni .	— —	26 05	26 05	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	26 19	— —	— —	26 20	26 20	26 20 15	26 20 1/2
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	123 30	128 25	129 20 129	128 25

Risposta dei premi . 29 luglio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 % .	104 50
Obb. Città di Roma 4 % .	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	678 —
» » Mediterranee .	504 —
» Banca d'Italia . . .	840 —
» » Romana . . .	400 —
» » Generale. . .	48 —
» Banco di Roma. . .	144 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia .	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare . .	60 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	318 —
» » » 4 % . .	130 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 152

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 152

Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 687 1/2

Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 487 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: PIETRO SALUSTRI GALLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.